

Tangenti ex-Maino, introvabile l'ex-moglie di Paggiaro

Pubblicato: Giovedì 3 Febbraio 2011



Anna Maria Iametti, moglie di Leonida Paggiaro, il grande accusatore di **Nino Caianiello** nel processo per le **tangenti ex-Maino**, non è reperibile e il giudice Novik, a capo del collegio giudicante, ha deciso infine di acquisire il verbale dell'interrogatorio eseguito in fase di indagine proprio nei confronti della Iametti. Lo stesso verbale è stato letto dal giudice.

La sua testimonianza, utile a ricostruire i **misteri dell'agendina** (nelle mani di Paggiaro, foto a sin.) nella quale sarebbero appuntate tutte le spese fatte dalla famiglia dal 2002 fino alla loro separazione, era voluta dall'accusa rappresentata dal pubblico ministero **Roberto Pirro** nel processo che vede imputato l'attuale presidente di Amsc e coordinatore provinciale del Pdl insieme all'architetto Piermichele Miano, a capo del progetto per la costruzione del supermercato su consiglio dello stesso Caianiello. La donna, però, non è stata raggiunta dalle notifiche né nella sua abitazione di Gallarate e nemmeno in quella delle Canarie, dove asseriva di vivere da qualche anno.

Secondo l'accusa, infatti, dentro l'agendina gialla di casa Paggiaro sono segnati i passaggi di soldi, dai conti svizzeri dei quali era cofirmataria, a Miano e Caianiello. Si tratterebbe, in tutto, di circa **250 mila euro che sarebbero serviti a sbloccare l'impasse del progetto** di costruzione del **supermercato Esselunga** di via Pegoraro. Soldi che, sempre secondo Paggiaro, non sarebbero bastati in quanto Miano ne avrebbe chiesti ancora. A quel punto, a tre anni dall'inizio della vicenda (2002), Paggiaro si sarebbe deciso a denunciare i fatti alla magistratura.

Il processo, esauriti i testi dell'accusa, è stato aggiornato all'11 maggio prossimo quando verranno ascoltati i testi della difesa e si chiuderà l'istruttoria mentre il 30 giugno si terrà la discussione da parte del pm.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

